



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva". P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

To hell with the Constitution!

All'inferno la Costituzione! È il grido di ieri, di oggi, quello del domani, d'ogni giorno, d'ogni conflitto che ponendo di fronte il diritto ed il privilegio, il lavoro ed il capitale, gli sfruttati e gli sfruttatori, riveli la disperata impotenza della legge a risolverne, a placarne l'intimo, irconciliabile antagonismo.

A credere ciecamente nelle guarentigie della Costituzione, nella protezione dello Stato, nella severa impassibilità delle sue leggi, della sua giustizia, delle sue diverse magistrature, nella necessità dell'ordine costituito, nelle istituzioni che ne reggono e ne custodiscono le sorti, rimane il proletariato con fede ed ostinazione che sopravvivono ad ogni sbaraglio, ad ogni esperimento.

Lo sciopero di Cripple Creek è d'avanti; è d'ieri lo sciopero minerario della contea di Kanawka nel West Virginia; sui campi di Ludlow rosseggiano al sole le chiazze sanguigne dell'ultima strage, e non hanno i venti disperso le ceneri della selvaggia ruina; è strazio, desolazione, angoscia dovunque.

Eppure dalle valli riarde, dai cuori sgomenti, dai ventri esausti non rompe la protesta, non scende la bestemmia, non balena che nelle temerarie eccezioni d'avanguardia la rivolta, e non riescono insieme a coprire il coro vasto di preci, fervide d'ardore, di fede, d'aspettazione al magistrato supremo della repubblica.

"Non vogliono tregua a la pena quotidiana;

"Ci danno intriso di fiele e di scherni il pane;

"E dopo d'averlo sudato le cento volte, ce lo rubano;

"E perchè ci leviamo a riprenderlo, a volerlo riprendere perchè lo maturano le braccia, perchè ne vivano le povere compagne nostre, perchè il nostro sudore sia sangue ai figli estenuati;

"nelle carni delle madri e dei figli, nelle nostre povere carni ci hanno straziato senza pietà e senza ragione.

"E sui morti - sono centinaia i morti - hanno levato i roghi sinistri ardendoci i focolari;

"E sugli orfani levano cachinni di scherno e minacce di sterminio, levano le forche gli epuloni, calpestato ogni diritto, vilipeso ogni sentimento, stracciate tutte le leggi;

"Tu solo puoi fare giustizia, tu, padre a tutti eguale;

"Rendici giustizia, tu!"

È l'aspettano dalle commissioni parlamentari d'inchiesta, dal presidente Wilson, dalle corti marziali di Denver, dal lodo degli arbitri, dalle respicenze padronali, la giustizia. L'invocano dove non è, dove non è stata, dove non è passata mai, dove sdegnano di passare e di vendersi. Non la chieggono alla concordia dei cuori animosi, alla solidarietà degli interessi sagaci, all'audacia irresistibile delle braccia onnipossenti.

Alla legge ed alla costituzione!

To hell with the constitution! scende dall'altra riva.

All'inferno la costituzione! gridava undici anni fa il maggiore Mac Clelland in Cripple Creek all'avvocato J. M. Glower che gli rimproverava la violenta confisca di tutte le guarentigie costituzionali, la soppressione dei giornali, l'arresto degli editori, la dispersione ed il sacco delle tipografie, l'interdetto delle pubbliche e delle private riunioni, come un'irriverenza, come un oltraggio alla costituzione.

"To hell with the constitution! Noi

siamo qui agli ordini del governatore per la difesa della proprietà e dell'ordine. Non ha altra bandiera il soldato."

Oggi, dinanzi alle Corti marziali di Denver il maggiore Hamrock ed il tenente Linderfelt, - accusati d'assassinio d'incendio e di saccheggio per avere senza provocazione, senza l'ombra di un pretesto, aggredito il pacifico attendamento minerario di Ludlow, d'averne cacciato gli uomini colla mitraglia, d'averne violato ed assassinato le donne, d'averne, i cannibali! straziato il corpo dei bambini colle palle esplodenti delle loro carabine, d'aver posto l'accampamento a sacco, di averlo da ultimo incendiato per cancellare le tracce orrende della loro forsennata libidine di mandrilli e di manigoldi, di tagliagole e di tagliaborse, - rivendicando intiera la responsabilità delle loro gesta e del dovere compiuto in omaggio all'ordine, alla proprietà sacra ed inviolabile, alla bandiera che del soldato, della disciplina, dell'ordine, è simbolo e palladio hanno rimandato un'altra volta, col civismo e coll'impudenza che vengono dalla certezza dell'impunità, la costituzione all'inferno!

To hell with the Constitution! Può essere un freno agli impeti incoerenti della folla, la legge, la Costituzione. Sagacemente applicata possono dalle convulsioni effimere ricondurre a la calma, a la prudenza, alla vecchia devozione, la massa travolta od illusa, e quando sono volte a ripiegarla sotto il giogo, ad eviarne gli orgogli malsani, a soffocarne le rivolte sacrileghe, a ribadire nelle reprobhe cervici l'immovibile fatalità della servitù e del giogo, alla legge, alla costituzione si può compitare.

Ma sono un indugio ozioso, sono una remora pericolosa, un inutile impaccio giacobino alle restaurazioni necessarie dell'ordine che vogliono essere immediate ed esemplari sotto pena d'incluttabile, precipitosa rovina.

Non si discute, non si patteggia coll'insurrezione. Si schiaccia.

Guai a chi le indulge; finisce come Capeto sul palco della ghigliottina. Sui suoi sbaragli spietati a Satory, al Père Lachaise rifà Adolfo Thiers le sorti dell'ordine, della repubblica e della classe.

To hell with the Constitution! Lasciate ai curiali i sofismi, ai parlamenti le chiacchiere, alle femmine ed ai giuntatori gli scrupoli.

La dinamite riscatta a Victor, a Segundo, a Cripple Creek, le mortificazioni con cui la costituzione, la legge, impotenti alle evizioni subitane e decisive, hanno umiliato il regime: nei bull-pen, colle deportazioni notturne, colle torture sapienti, coi linciaggi sbruti, colle stragi in massa, colla strage cieca sorda maramalda, la strage dei vecchi delle donne dei bambini, si sgomenta, si disorienta, si annichilisce la resistenza che trova nelle guarentigie costituzionali l'alimento e l'impudenza scandalosa.

To hell with the Constitution! È la parola d'ordine di tutte le restaurazioni da Brunswick a Polignac, da Bava Beccaris al maggiore Mc Clelland, al tenente Linderfelt; a cui, dai gorgi della pena, risponde sempiterna l'eco delle preci umili, delle confidenze rassegnazioni, delle lamentazioni discrete con le quali, indegno di giustizia, di rispetto, di libertà, l'armento si raccomanda alle magnanimità alla pietà dei beccai.

V'è questo di buono: che, fatta ossessione, la cinica petulanza reazionaria in tristisce anche gli steli più tenaci della fede e della speranza costringendo l'eco a rispondere dall'altra riva - non fosse

che in via d'eccezione - to hell with the constitution! Da Haymarket Place o da Buffalo, da Wardner Idaho o da Walsenburg, Colo. In via d'eccezione, vero.

Ma le eccezioni, soltanto le eccezioni, fanno la storia e l'avvenire.

To hell with the constitution! per la salvezza comune, insieme coi minatori del Colorado che in luogo d'ammalnare affilano nell'aspra vigilia, al buon cimento del domani i cuori e le armi.

To hell!

L'Eretico.

Crumiraggio Unionista

Io difendo i crumiri. Il lavoro non è un divertimento, è un martirio. Si lavora per vivere.

In tutti gli scioperi la lotta s'ingaggia feroce tra scioperanti e crumiri. È una tattica sbagliata che fa solo gli interessi della borghesia.

Sono lavoratori tra lavoratori che si ammazzano, e nel mercato del lavoro ve ne sono troppi. Ma negli scioperi che sono sempre proclamati dalle camere del lavoro, dai sindacati operai, o dalle unioni di mestiere, gli scioperanti dicono: Voi siete dei traditori della nostra classe perchè venite a toglierci il pane ed impedire che noi possiamo ottenere dei vantaggi che migliorerebbero le nostre condizioni che sono poi quelle di tutte le classi lavoratrici. Morte a voi!

Il ragionamento va a fil di logica, ma i crumiri potrebbero farne un altro non meno logico: Noi approfittiamo di questa occasione per poter impiegare le nostre braccia e procurarci quel pane che le vostre unioni d'impediscono di procurare in tempo di bonaccia. Non tutti siamo eroi della fame. Competizione per competizione. Lottiamo.

Anzi possono dire i crumiri e con ragione: Noi non avendo il danaro occorrente per pagare le tasse di entrata nelle vostre unioni e voi condannandoci alla fame, preferiamo stare fuori anche per una dignità che voi non avete. Noi rimaniamo ludibrio del padrone come voi siete delle vostre unioni che fanno opera di crumiraggio peggiore di quello che facciamo noi.

Io non vado in giro con la lanterna di Diogene a cercar le cause del conflitto nell'assenza della mentalità dei non unionisti che sono sempre quelli che nell'apparenza figurano come crumiri, giacchè questa assenza la trovo anche dall'altra parte.

Si sa che alle unioni appartiene una massa di lavoratori ignoranti che si sottopone ad un regime più tirannico di quello del padrone. Gli statuti delle unioni sono delle leggi caepetro. A qualunque minima infrazione degli articoli le multe fioccano. Ad un minimo atto di ribellione contro l'esosità del padrone è la polizia unionista che arresta l'imprudente, lo consegna al giudice borghese e gli ritira il libretto dell'unione.

Unioni così conservative per metodi e tattica, ignare del vero significato della lotta di classe, non potranno avere per il proletariato che conseguenze deplorabili, macelli tra operai ed operai, tra unionisti e crumiri che sono prodotto miserevole del sistema economico.

Gli splendidi esempi di coraggio e di audacia che si sono compiuti nel Michigan e si stanno compiendo nel Colorado sono conseguenze degli eventi e di alcuni coraggiosi che agiscono fuori della volontà dei sinistri unionisti, anzi da questi impediti di spingere l'impeto irresistibile fino alle ultime conseguenze.

Se a questi valorosi si deve imputare una colpa è quella di non avere preso pel colletto i pastori dell'unione, i quali stanno esercitando il crumiraggio, ed impiccarli sugli alberi.

Se dopo miserie, sangue e dolori sono state incendiate le miniere, perchè non farlo prima quando le compagnie erano

impreparate? Perchè non impadronirsi dei direttori che sono sempre gli azionisti più forti, e degli impiegati della compagnia, e tenerli come ostaggi per imporre la resa?

Invece la lotta si è impegnata contro i crumiri; e si sta lottando aspramente per uno scopo che è di ostacolo al miglioramento delle loro condizioni, per il riconoscimento delle unioni da parte dei padroni.

Santa ingenuità!

Mentre nelle montagne del Colorado si combatte con furore, e quei combattenti hanno costretto le forze statali e federali, a riconoscere ad essi la loro la qualità di belligeranti, ed a trattare da pari a pari col generale Chase, e sottoscrivere un armistizio, l'unione dei minatori fa da crumiro. Sì, fa da crumiro!

Gli scioperi finora avvenuti in tutte le parti del mondo non hanno sconfinato dal terreno economico. Il politico che dovrà capovolgere la società dovrà venire chi sa quando! La lotta s'impugna tra capitale e lavoro. Il capitale ha bisogno della produzione per aumentare il guadagno, quindi delle braccia. Il lavoro per la produzione reclama le briciole del capitale sotto forma di salario. Arrestata la produzione sono tagliate le arterie del capitale. Incrociamo le braccia, paralizziamo il lavoro ed uccidiamo il capitale. Se questo vuole vivere bisogna che alleati i cordoni della borsa. All'opera dunque. Incrociamo le braccia almeno tutte le unioni della medesima categoria di mestiere.

Benissimo.

Come sta agendo l'unione dei minatori? Mentre gli illusi dei benefici dell'unionismo combattono e muoiono da martiri e da eroi, la United Mine's Workers fa il crumiro. Tutti i suoi affiliati fuori della zona dello sciopero lavorano incessantemente per fornire la produzione alle compagnie del carbone trustizzate. Sarebbe bastato che il presidente internazionale dell'Unione avesse proclamato lo sciopero generale dei minatori perchè lo sciopero del W. Virginia e quello del Colorado avrebbero trionfato senza perdite di vite, senza ecatombe di bambini, di donne innocenti.

Ma quello che avviene nell'unione dei minatori avviene in tutte le unioni congeneri.

I fabbricanti di mattoni di Chicago sono in sciopero da circa tre mesi. Si debbono spendere in quest'anno 25 milioni di dollari per la costruzione di opere edilizie. Saranno forse rimandati questi lavori perchè le fabbriche di Chicago non producono mattoni? Niente affatto.

I mattoni arrivano ogni giorno a Chicago dal Michigan e da altri stati, dove i fabbricanti sono unionisti.

Forse che i muratori si rifiutano di fabbricare, i carrettieri di trasportarli, il personale dei trasporti marittimi abbandonano il servizio, i ferrovieri i treni, perchè tutti gente d'unione? Tutti questi bravi unionisti mangia-crumiri servono i padroni.

Con tutto questo scandaloso atto di crumiraggio i pacifidi fabbricanti di mattoni stanno tranquillamente a casa senza nemmeno un atto di protesta contro i compagni unionisti.

Hanno torto i crumiri quando si armano e fanno la pelle agli unionisti? Io difendo i crumiri. (1.

Saraceno

Chicago, Ill.

1) Noi no. Il paradosso quand'è geniale diverte; e l'unionismo ci è antipatico cordialmente anche quando non crumireggia; ed allo scab, in tempo... di pace, sapremmo essere indulgenti come a tutti gli infelici: cui la fame o l'ignoranza abbiano tolto la coscienza; ma in tempo di guerra ai crumiri non sappiamo dare che di sprezzo o nerbate.

N. d. R.

Sciopero Generale!

Ai minatori organizzati e a tutti coloro che trovandosi nei distretti minerari s'interessano di questioni operaie.

Compagni minatori!

Date prova della vostra solidarietà. Non manchi il vostro valido aiuto agli eroici operai del Colorado che lottano per una causa santa. Non piegate innanzi ai comuni oppressori. Il vostro abbandono per i fratelli in lotta sarebbe un grave delitto. Essi da mesi e mesi fronteggiano con grandi sacrifici i negri del capitalismo nord-americano. La loro è una lotta titanica che farà storia negli annali del lavoro. Il loro arduo eroismo fra tremare le forze nemiche che commettono delitti inauditi per compiere la loro oppressione. I capitalisti americani congiurano col governo per ridurli all'impotenza. Forse ci riusciranno se voi lavoratori abbandonate i vostri fratelli. Le autorità federali preparano l'inganno consigliando ai ribelli il disarmo. L'infamia è potente. Il disarmo ha scopo di privare gli scioperanti della loro forza, per consegnarli legati, alla giustizia borghese. Lavoratori, non permettete la strage dei vostri fratelli! Insorgete tutti con lo sciopero generale! Non permettete lo scempio dei compagni minatori, e s'incoraggio con tutti i mezzi i lottatori di Ludlow fino alla completa vittoria.

È urgente che voi, o lavoratori, forziate i capi delle organizzazioni a cui appartenete a proclamare lo sciopero generale. Lavoratori! Le angustie, le sofferenze di cui è intessuta la vostra vita di schiavi sono il frutto delle disunioni dei lavoratori in tempo di lotta. E i vostri nemici ne approfittano a vostro danno. Le stragi di Ludlow e tutte le carneficine che per opera della borghesia disanguatrice e dei tutori dell'ordine si ripetono di tempo in tempo possono soltanto avverarsi causa la quasi totale mancanza di solidarietà tra i lavoratori.

È da molto tempo che i lavoratori di cui diritti vengono quotidianamente calpestati non fanno sentire possente qual ruggito il loro grido di protesta e non s'accingono alla vendetta ogni qualvolta una nuova infamia viene perpetrata a loro danno. È da molto tempo che la turpe ferocia dei grandi e dei potenti fa strazio di chi soffre e lavora: il sangue innocente delle donne e dei bambini trucidati a Ludlow per appagare l'insaziata libidine dei Rockefeller's empì ed assassini, grida vendetta contro i massacratori!

Minatori! gli scioperanti del Colorado con le armi in pugno combattono per vendicare i loro cari. È l'ora dell'epica lotta. Maucherà il vostro appoggio ai fratelli che combattono contro i nemici dei lavoratori? La loro vittoria sarà vittoria vostra. Fate che la Unione a cui appartenete dichiarino lo sciopero generale di protesta contro le stragi di Ludlow. All'opera dunque. Tutti per lo sciopero generale!

Comitato pro scioperanti del Colorado, 207 Avenue B. New York, 26 maggio 1914.